

CIRCOLARE ADC**Iscrizione al registro MEF dei “Revisori della Sostenibilità”
nel contesto delle novità della proposta “Omnibus”**

Il 04/03 è stato pubblicato il decreto del MEF per l'iscrizione al registro dei revisori della sostenibilità, in ottemperanza alle previsioni del Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento della CSRD.

Il D.M. prevede l'iscrizione nell'apposito elenco tenuto dal MEF ed abilita i revisori persone fisiche responsabili dell'esecuzione dell'incarico di attestazione del “Sustainability reporting”, ai sensi dell'articolo 14-bis del Decreto Legislativo 39/2010 intitolato “Relazione di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità”.

Il Decreto Ministeriale è stato emanato il 19/02/2025 e pubblicato in G.U. il 04/03/2025; prevede tre fasi attuative, di cui le prime due per l'iniziale popolazione del registro e la terza per l'abilitazione a regime.

Fase 1

La prima fase è stata riservata ai revisori che hanno incarichi di revisione della rendicontazione di sostenibilità dei soggetti obbligati che, in relazione all'esercizio 2024, sono le società quotate di grandi dimensioni e con oltre 500 dipendenti, e le “società madri” di un gruppo che a livello consolidato supera gli stessi parametri dimensionali.

Il MEF nulla dice in merito agli altri soggetti obbligati, ovvero le imprese di assicurazione e gli enti creditizi, ma si ritiene si debbano applicare per analogia gli stessi riferimenti.

Il circoscritto ambito di applicazione della “Fase 1”, riteniamo, risponde al fatto che le società obbligate al “Sustainability reporting” per il 2024 sono solo quelle che, per obbligo, debbono affidare la revisione ad una società di revisione e pertanto il MEF ha ritenuto di dare priorità di iscrizione ai responsabili di tali società.

Per iscriversi occorre presentare l'istanza, disponibile sul sito web del MEF, ed occorre:

- dichiarare di essere responsabili dell'esecuzione dell'incarico di attestazione della dichiarazione di sostenibilità; il DM richiama espressamente i soli “i revisori legali impiegati presso le società di revisione”, **ma si ritiene che analogo disposizione riguardi anche gli amministratori delle società di revisione – spesso inquadriati come “Partner”**;
- aver maturato nel 2024, ovvero nel 2025 ma prima dell'istanza, 5 crediti formativi nelle materie caratterizzanti del Gruppo D; la possibilità di maturare i crediti anche nel 2025 non era prevista dalla precedente Circolare MEF n. 37 del 12/11/2024 e, si ritiene, l'estensione sia un atto di buon senso per non escludere chi non era riuscito a maturare i crediti nell'ultima frazione dell'anno scorso, considerato il poco tempo a disposizione;
- apporre una marca da bollo da Euro 16,00;

- versare un contributo fisso di Euro 50,00 a copertura delle spese di segreteria;
- trasmettere l'istanza al MEF preferibilmente via PEC all'indirizzo:
registro.revisionelegale@pec.mef.gov.it

Il MEF avrà 150 giorni per valutare e procedere con l'iscrizione, che comunque decorrerà dalla data di ricezione della domanda e sarà pubblicata nell'apposito elenco del sito del MEF.

E' stato inoltre previsto che se viene rilevata l'insussistenza, anche parziale, dei requisiti per l'abilitazione (es. mancanza di crediti formativi in materie caratterizzanti la sostenibilità) il MEF ne darà comunicazione assegnando un termine fino a 30 giorni per sanare le carenze. Decorso infruttuosamente il termine verrà comunque disposto il diniego.

Fase 2

La Fase 2, prevede il MEF, inizierà a decorrere dalla seconda metà del 2025. I requisiti e le modalità di iscrizione sono analoghi a quelli della Fase 1, con l'apertura in questo caso a tutti i revisori iscritti al registro revisori che abbiamo maturato, prima del prossimo 01/01/2026, i 5 crediti formativi caratterizzanti nelle materie del Gruppo D, o tutti conseguiti nel 2024 o tutti conseguiti nel 2025. L'impossibilità di sommare i crediti maturati nel 2024 e nel 2025, purché siano almeno i 5 previsti, non è chiara ma con il D.M. del 19/02/2025 il MEF ha di fatto ripreso le previsioni dello stesso MEF emanate con la circolare 37/2024.

Fase 3

La fase 3 è quella a regime ed inizierà dal 02/01/2026 prevedendo, oltre all'iscrizione dei revisori legali in possesso dei requisiti già previsti per la fase 2, anche l'iscrizione dei tirocinanti revisori che, nel corso del tirocinio obbligatorio per l'iscrizione al registro dei revisori, abbiano svolto almeno otto mesi di tirocinio (anche disgiuntamente al periodo triennale per la revisione legale) e abbiano superato l'esame integrativo di idoneità per l'abilitazione allo svolgimento di incarichi di attestazione della rendicontazione di sostenibilità.

Qui a fianco la tabella di sintesi prevista dal Tutorial disponibile sul sito del MEF.

Proposta Omnibus

Il decreto del MEF per l'iscrizione al registro dei revisori della sostenibilità, si inserisce in un contesto di ampie incertezze introdotte dalla proposta Omnibus, che prevede una restrizione del perimetro di applicazione della CSRD.



Come presentare la domanda?
(ex Articolo 4, comma 3 del D.M. 19/02/2025)

1. Compilare manualmente il **Mod. RLS-01-T** disponibile nell'area pubblica dedicata alla sostenibilità
2. Assolvere l'imposta di **bollo di €16,00 con marca**
Annullare la marca e apporla sul frontespizio dell'istanza
3. Sottoscrivere con **firma digitale/autografa**
dell'istante e del soggetto munito di firma della società titolare dell'incarico ex DNF e che eroga la formazione ex. art. 5 (10)
4. Inviare **se possibile da PEC**: registro.revisionelegale@pec.mef.gov.it
Allegare copia dei documenti di identità dei firmatari

Fase 1 | Decorrenza dell'abilitazione: data di ricezione dell'istanza

Quali sono i soggetti di cui all'articolo 17 ?

EIP di grandi dimensioni (altresì, EIP società madri di un gruppo di grandi dimensioni) che, alla data di chiusura del bilancio, superano (su base consolidata) il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio

L'istante è tenuto al versamento del contributo di segreteria di € 50,00.
Bonifico ordinario su C/c postale intestato a Consip S.p.A.
IBAN: IT 32 M 07601 03200 0000 3386 2038 (BIC/SWIFT BPPHITRRXXX)
CAUSALE: «**abilitazione sostenibilità - cf istante - nr iscrizione registro**»
La ricevuta del versamento non deve essere allegata alla domanda.
Riportare l'identificativo del bonifico nell'apposito campo del modulo.

L'Omnibus è attualmente una proposta della Commissione UE al Parlamento Europeo che sposa un'ampia convergenza nel ritenere le norme ESG introdotte negli ultimi mesi troppo complesse e onerose da rispettare. L'obiettivo della proposta sembra comunque quello di mantenere la linea tracciata dall'UE sulla sostenibilità, ma con più gradualità, meno oneri e meno sanzioni.

In particolare, è previsto un rinvio di 2 anni dell'applicazione alla maggior parte delle imprese, dal 2025 (con rendicontazione nel 2026) al 2017 e, inoltre, una drastica riduzione degli obbligati in quanto viene variato il perimetro di applicazione per la CSRD e per la Tassonomia ai seguenti parametri:

- CSRD: rimangono i parametri di 50 milioni di ricavi e 25 di attivo, ma varia da 250 a 1.000 il numero di dipendenti;
- Tassonomia: rimane obbligatoria per le imprese molto grandi, quotate o non, con oltre 450 milioni di fatturato e 1.000 dipendenti. Prevede inoltre diverse semplificazioni connesse al calcolo dei KPI previsti per Turnover, CapEx ed OpEx e per i criteri DNSH.

Insomma, una drastica riduzione del perimetro che riporta allo stesso previsto dalla NFRD, in vigore fino a prima della CSRD.

Si ritiene che la proposta tendi a soddisfare alcune esigenze delle imprese specie in relazione alle difficoltà di applicazione e, conseguentemente, agli oneri da sostenere per fornire l'informativa. Dall'altra riteniamo che la strada sia tracciata e costituisca un ambito di sviluppo e crescita delle stesse imprese grazie ad una mitigazione dei rischi sottostanti ai temi ESG, ritenendo anche che l'Europa ed il Governo passino da un sistema sanzionatorio per chi non rispetta le norme, ad un sistema premiale per chi invece aderisce alle norme del Green Deal ed a quelle connesse all'Action Plan sullo Sviluppo Sostenibile.

Solo nei prossimi mesi si conoscerà il perimetro esatto delle variazioni che la proposta porterà alle norme, con la certezza però che le nuove sfide cui siamo chiamati in queste settimane hanno variato, almeno nel breve termine, le priorità del legislatore europeo e non solo.

Pier Paolo Baldi

Gruppo di Lavoro ESG